

Hounlibrointesta.it
25 agosto 2014

Pagina 1 di 4



Raffaele Riba: per pubblicare un libro servono due cose

25 agosto 2014A tu per tu con lo scrittoreRedazione

*Incontriamo l'autore di “**Un giorno per disfare**” (66thand2nd). Domenica 31 agosto, con Fabio Geda e Filippo Losito, sarà al Festival della Mente di Sarzana per raccontare “come da un manoscritto nasce un libro, quali sono le regole, quanto incide la creatività e quanto il metodo”.*



Hounlibrointesta.it

25 agosto 2014

Pagina 2 di 4

Per pubblicare un libro servono due cose: il libro e una casa editrice. Elementare, ma la tautologia si va via via arricchendo di sfumature se dalle parole si passa ai fatti.

Ho studiato lettere, ho lavorato per anni come ufficio stampa in un festival letterario, ho frequentato una scuola di scrittura, ho partecipato a concorsi letterari, pubblicato su riviste insieme a tanti altri aspiranti scrittori o già tali.

Insomma, negli ultimi anni ho attraversato la cerniera che chiude quel giubbotto di salvataggio che è l'universo libro, di chi lo scrive, di chi lo fa e di chi lo legge. E quello che ho imparato è che spesso le cose che si perdono di vista tra tante parole, strategie, aspirazioni, frustrazioni, incomprensioni, rifiuti, è che per pubblicare un libro servono due cose. Il libro e una casa editrice.

Parto dal secondo ingrediente, e la mia (pur sempre piccola e limitata) esperienza è che le case editrici tanto bistrattate dagli aspiranti scrittori, non sono una cosca mafiosa, una lobby o un qualsivoglia clan esclusivo. Mi sentirei di tranquillizzare tutti in questo senso. Le case editrici sono per lo più fatte da gente mal pagata che si fa un culo così dalla mattina alla sera per produrre un oggetto che è un po' come un nobile decaduto: tutti lo vezzeggiano e pochi sopportano ancora la sua compagnia.

Certo, esistono rapporti privilegiati, scelte discutibili, sviste colossali, ma non si dovrebbe mai dimenticare che nel momento in cui si firma un contratto, una casa editrice investe su di te, sul tuo presunto talento nel raccontare una storia e spesso lo fa con un rischio magari calcolato, ci mancherebbe altro, ma a fondo perduto. E questa è la prova del nove che esiste ancora la passione, per fortuna, altrimenti non saremmo qui a raccontarcela. Se il libro di un'amica di un amico dell'editore fa schifo, l'editore al massimo legge il manoscritto prima di altri: non glielo pubblica.

Come in ogni settore che si possa definire tale, poi, è normale che la "conoscenza" o la creazione di un "rapporto" sia un fattore determinante quanto naturale. In Italia siamo abituati a pensar male perché come diceva Andreotti spesso ci si azzecca, ma se ribaltiamo l'assunto le cose non possono che essere così.

Non è pensabile cercare di pubblicare un libro senza una più o meno

lunga gavetta che passa per concorsi, pubblicazioni su riviste, ore e ore di programmi, incontri, eventi letterari, presentazioni ascoltate con più o meno piacere. Non è pensabile pensare di pubblicare un libro senza leggere almeno qualche libro della casa editrice a cui sto proponendo il mio capolavoro. Non è pensabile cercare di pubblicare un libro senza leggere i giornali che ancora gli dedicano uno spazio. Insomma se ti interessa quel mondo, lo conosci, stabilisci un contatto o un rapporto con lui proprio perché ti interessa quel mondo.

E se scrivi in maniera onesta, perché ti piace farlo, perché vuoi dire qualcosa, prima o poi conoscerai un redattore, un agente letterario, uno scrittore che ti dirà ok, mi è piaciuto quello che ho letto, vediamo come si può andare avanti.

Insomma tutto questo per dire che il primo ingrediente è quello fondamentale ed è poi quello che fa la differenza. Per pubblicare un libro serve il libro. E scrivere un libro è un'esperienza meravigliosamente debilitante, spesso assorbe anni di lavoro, ore rubate al sonno o al divertimento e tante tante pagine dolorosamente buttate via con buona pace dell'amor proprio. Leggere altre centinaia di libri.

Inutile arrabattarsi, spintonare, gridare all'ingiustizia o perdere tempo a sognare a occhi aperti se poi manca l'ingrediente principale: il lungo lavoro che si deve fare in solitaria ventura, senza conforti, senza illuminazioni continue sulla strada di Damasco, senza smettere un attimo di faticare dalla prima all'ultima parola.

L'editore verrà da sé e poi sarà il turno dell'ultimo ingrediente, quello segreto, mai menzionato nella ricetta: il lettore. In fondo si fa quasi tutto per lui.

Raffaele Riba

Raffaele Riba è nato a Cuneo nel 1983. Vive a Torino dove lavora come redattore presso la scuola Holden. Ha pubblicato diversi racconti tra cui *L'eloquenza delle nature morte* su «Watt» 0,5 (2012) e *La storia di Cinzia* nella raccolta *100 storie per quando è troppo tardi* (Feltrinelli, 2012). *Un giorno per disfare* (66thand2nd) è il suo primo romanzo.

Hounlibrointesta.it

25 agosto 2014

Pagina 4 di 4

AL FESTIVAL DELLA MENTE

Domenica 31 agosto lo scrittore **Fabio Geda**, e gli autori esordienti **Filippo Losito** e **Raffaele Riba**, saranno tra i protagonisti dell'undicesima edizione del **Festival della Mente di Sarzana** alle 10, presso il cinema Moderno. Nell'incontro "Absolute beginners" i tre relatori della **scuola Holden**, con cui il festival ha stretto quest'anno una collaborazione. L'incontro fa parte della sezione approfonditaMente, (120 minuti, Euro 7),

Il festival, diretto da Gustavo Pietropolli Charmet, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e dal Comune di Sarzana, si svolge **dal 29 al 31 agosto**.
(www.festivaldellamente.it)

Tra gli ospiti: Marco Aime, Stefano Arienti, Amedeo Balbi, Alessandro Barbero, Marco Belpoliti, Gianni Berengo Gardin, Sofia Bignamini, Andrea Branzi, Errico Buonanno, Mario Calabresi, Peter Cameron, Francesco Cataluccio, Mauro Ceruti, Davide Comazzi, Paolo Cornaglia Ferraris, Giorgio Diritti, Franco Farinelli, Oscar Farinetti, Emanuela Grimalda, Roberto Koch, Matteo Lancini, Alfio Maggiolini, Marcello Massimini, Paola Mastrocola, David McCullough jr., Marco Missiroli, Luca Molinari, Cesare Moreno, Anita Nair, Daniele Novara, Antonio Pascale, Philippe Petit, Antonio Piotti, Katia Provantini, Christian Raimo, Massimo Recalcati, Elena Riva, Paolo Rossi, Chiara Saraceno, il gruppo Salut Salon, Michele Serra, Beppe Severgnini, Gianmaria Testa, Laura Turuani, Chiara Valerio, Silvia Vegetti Finzi, Luigi Zoja.

Una parte del programma è dedicata anche a bambini e ragazzi.

Informazioni e prevendita biglietti

su www.festivaldellamente.it

Ufficio stampa Delos – tel. 02.8052151 – delos@delosrp.it